



# Comune di Cattolica

Provincia di Rimini P.IVA 00343840401  
<http://www.cattolica.net> - PEC: [protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it](mailto:protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it)

SETTORE 1: SERVIZI FINANZIARI – ECONOMATO – GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE  
SETTORE 4: FRONT OFFICE AL CITTADINO, SERVIZI DEMOGRAFICI, URP, PROTOCOLLO –  
SERVIZI TURISTICI E MANIFESTAZIONI - GESTIONE PARCO AUTO DI SERVIZIO E  
PARCOMETRI – SOCIETÀ PARTECIPATE – TRIBUTI – CONTRATTI E GESTIONE AREE  
DEMANIALI



## Ufficio Tributi

ALLEGATO A) alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## Relazione Tecnica

La presente proposta di deliberazione fissa i criteri e le misure delle nuove tariffe, in attuazione del regolamento comunale di applicazione che prevede le categorie di utenza, i coefficienti di produzione del rifiuto, le agevolazioni, le esenzioni sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

### Costo del servizio e previsione di entrata per l'anno 2018.

Per poter determinare le tariffe TARI (tassa sui rifiuti) per le singole categorie di utenza è necessario il Piano Economico Finanziario (PEF) relativo al servizio di gestione dei rifiuti approvato da ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti).

Detto PEF è stato approvato dal Consiglio locale di Rimini e successivamente dal consiglio d'ambito per un importo complessivo di € 4.774.093,00. Il PEF oltre ai costi del servizio per il Comune di Cattolica, comprende anche la quota del Fondo Terremoto (istituito ai sensi dell'art. 34 della L.R. 19 del 21.12.2012) e il costo di funzionamento dell'ATERSIR; non è invece comprensivo dell'IVA che grava sulle fatture che saranno emesse a fronte dello svolgimento del servizio da parte del gestore, del CARC (costi di gestione e riscossione) e, in detrazione, della quota del fondo incentivante erogata dall'Agenzia al Comune, pari ad Euro 77.574,00.

Più precisamente la previsione di entrata TARI per il 2018 ammonta complessivamente a € **5.522.431,00**

L'importo sopra indicato è dettagliato nella tabella sotto riportata.

	Valore senza IVA	Aliquota IVA	Valore con IVA
PEF 2017 Atersir servizio rifiuti: comprende costo funzionamento ATERSIR	€ 4.720.370,00	10,00%	€ 5.192.407,00
contributo terremoto	€ 12.709,00		€ 12.709,00
Fondo L.R. 15/16	€ 41.014,00		€ 41.014,00
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 4.774.093,00</b>		<b>€ 5.246.130,00</b>
A agevolazione centro ambiente	€ 13.189,00		€ 13.189,00
Quota fondo incentivante	-€ 77.574,00		-€ 77.574,00
Costi Amministrativi	€ 340.686,00		€ 340.686,00
<b>TOTALE TARI 2018</b>	<b>€ 5.050.394,00</b>		<b>€ 5.522.431,00</b>

Al totale dei costi di gestione della TARI vanno aggiunti € 14.000,00, importo stimato come contributo da erogare a soggetti in situazione di disagio economico (art. 21 Reg. TARI) che tuttavia sono a carico del bilancio comunale.

Unitamente alla TARI viene riscosso il contributo provinciale che va riversato alla Provincia. Detto importo è quantificabile in € 276.122,00.

## **Determinazione delle tariffe**

In base all'art.1, commi 651-652, L. 27.12.2013 n. 147, è possibile calcolare le tariffe TARI commisurandole alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie (K) (*criterio presuntivo*), sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 158/99, salvo le correzioni apportabili agli indici di quel decreto in base alla novella introdotta nel comma 652 dal D.L. n.16/2014, o in base alla misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (*criterio effettivo*). Nel caso del Comune di Cattolica, così come nella quasi totalità dei Comuni italiani, è possibile utilizzare solo il primo criterio, quello presuntivo. Ne consegue che le tariffe dipendono dai K che vengono assunti.

In particolare la tariffa è composta da una parte variabile e da una fissa.

Quella variabile dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza mentre la quota fissa dalla superficie dei locali ed aree soggette a tassazione. Il D.P.R. 158/99 prevede per ogni tipologia di utenza degli intervalli di produzione annua per mq. nel caso in cui non sia stato organizzato un sistema di misurazione dell'effettivo conferimento delle singole utenze.

Come si è accennato sopra, il D.L. n.16/2014, modificando l'art.1, comma 652, L.147/2013, ha introdotto importanti e sostanziali novità applicabili per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 in attesa della modificazione del D.P.R. n.158/1999. In pratica il Comune può adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1. Ciò ha consentito la fissazione di tariffe non costrette nei rigidi ambiti imposti dal regolamento ma di crearne di maggiormente eque e con una migliore gradualità.

Per la determinazione delle categorie di utenza e dei coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche sono stati utilizzati i valori indicati dal DPR 158/99, che prevede, nel caso in cui non sia stato organizzato un sistema di misurazione presunta dell'effettivo conferimento delle singole utenze, un'articolazione di Kc (Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività) e Kd (Coefficiente potenziale di produzione kg/m<sup>2</sup> che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività) per fasce di territorio - nord-centro-sud - e con range da un minimo a un massimo.

La tabella che viene proposta come Allegato "B" alla delibera di approvazione delle tariffe riepiloga la classificazione proposta per le utenze domestiche e non domestiche. La classificazione è stata effettuata prendendo come base le categorie di cui al D.P.R. 158, ed individuando il coefficiente all'interno del range e talvolta applicando il nuovo art.1, comma 652, L.147/2013, in modo di non gravare eccessivamente sulle categorie che avrebbero subito gli aumenti più importanti.

Il Dirigente Ufficio Tributi  
(Dott.ssa Claudia Rufer)